

San CARLO

Su un libretto che San Carlo scrisse sul finire del 1577, egli elenca una serie di consigli proposti ai fedeli del tempo, ma che sono utili, anzi, attuali, anche per noi. Anzitutto si rivolge ai **GENITORI**, e li fa riflettere sul loro **compito educativo**, invitandoli a considerare anche l'educazione religiosa dei figli: educazione religiosa che riassume in cinque parole:

VIGILANZA , che non è solo rigida disciplina, ma è anche capacità di prevenire gli errori dei figli.

CORAGGIO di saper correggere i figli.

ISTRUZIONE CRISTIANA dei figli, attraverso una catechesi familiare fatta di esempi concreti, esempi di vita, prima ancora che di parole.

PRATICA DEI SACRAMENTI

PREGHIERA QUOTIDIANA di tutti i membri della famiglia insieme.

Da queste preziose indicazioni, che sono di altri tempi, ma che conservano **anche oggi** un alto valore educativo, noi scopriamo in San Carlo un **autentico educatore**, e, come ci ha detto il Vangelo, un **Vescovo** che ha imitato in tutto il **Buon Pastore, che è Gesù**, facendosi egli stesso **pastore e autentico maestro** dei suoi fedeli di allora, e di tutti noi, oggi.

C'è un altro scritto di san Carlo, che ci fa cogliere un aspetto della sua spiritualità e della sua ansia pastorale , e che vogliamo portar via come ricordo, queste pochissime parole: **“Le anime si conquistano con le ginocchia”**. Cioè, si conquistano con la preghiera, e preghiera umile.

San Carlo fu uno dei maggiori conquistatori di anime di tutti i tempi. Il suo **“motto”** è formato da una sola parola: **HUMILITAS**. Anche il **Cardinale Scola**, l'ha ricordata lo scorso mese di marzo, durante la sua omelia, leggendola dalla finestra sopra l'ingresso della nostra chiesa.